

# **PER UN MONDO MIGLIORE!**

**Elaborato della classe IIIA**

**Istituto Comprensivo Bastia 1**

**Scuola Secondaria di primo grado**

**Colomba Antonietti**

**Prof.sse Claudia Tortoioli e Elena Lovascio**

Pensieri, testi e poesie nati dalla testa di noi ragazzi quando ci siamo interrogati su come poter migliorare questo mondo, renderlo più buono e umano

## **ECCOMI!**

Eccomi qua.

Quattordici anni e tutta la vita davanti, ma ... a quali condizioni?

Sin dalla nascita, insieme al mio bel fiocco rosa, mi son stati garantiti alcuni diritti, tutelati dalla legge del mio Paese ma ancora, purtroppo, non ancora universalmente riconosciuti.

Eppure tutte le persone dovrebbero essere libere di vivere dignitosamente le proprie vite, di avere una vita serena e felice. Così almeno è scritto nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo ... ma sono passati poco più di settant'anni e forse ancora non tutti hanno trovato il tempo di leggerla!

Ma ci può essere felicità senza diritti?

E ci possono essere diritti senza doveri?

Penso al diritto alla libertà fisica, alla sicurezza e alla protezione di fronte ai pericoli e all'aiuto in caso di bisogno e subito mi viene in mente il diritto-dovere di esprimere il proprio pensiero, la propria opinione nel rispetto degli altri.

Ma l'altro, il diverso, spaventa e a causa delle reciproche diversità ci discriminiamo a vicenda: per il colore della pelle, per il credo religioso, semplicemente per un modo diverso di esprimere la nostra personalità. Che bell'esempio di umanità!

Detesto, personalmente, essere giudicata per il mio aspetto fisico, per i miei comportamenti ed i miei gusti. Penso di non far male a nessuno; anzi credo che ciascuna forma di malvagità debba essere punita.

In particolare, mi disgusta la prepotenza nei confronti dei più piccoli e indifesi. Soffro per i bambini che non hanno il diritto di giocare e divertirsi, di essere liberi, di relazionarsi con gli altri, di costruire il proprio futuro secondo le proprie esigenze e inclinazioni.

Potrei essere anch'io tra coloro che vedono spazzati via i loro diritti, ma è solo un pensiero passeggero; ora devo concentrarmi sulla verifica di storia. È il mio diritto-dovere e sono pronta a difenderlo, anche a costo di fatica. È il mio modo di gridare, accanto ad associazioni come *l'Unicef* e *Save the children*, che siamo tutti esseri umani uguali, in quanto facciamo parte della stessa specie, ma diversi, ognuno con la sua storia e originalità.

Ed è proprio questa la cosa più bella!!!

Se solo ognuno di noi si mettesse nei panni di chi si trova di fronte, avremmo meno ostacoli da superare.

Se solo sin da piccoli si sperimentasse la fraternità e la condivisione, saremmo adulti cittadini del mondo.

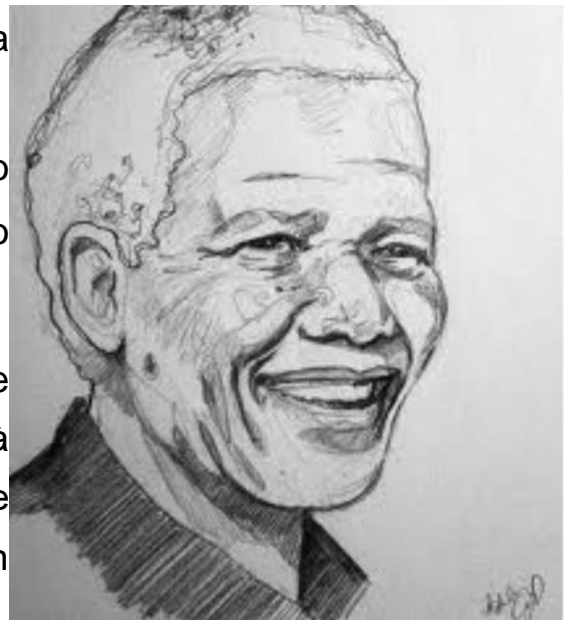
Eccomi!

Io ci sono, in cammino per sentieri non sempre DIRITTI, pronta a renderli più UMANI.

Un uomo, un esempio, un simbolo della lotta per i diritti è **Nelson Mandela**.

Nelson Mandela che, uscito dal carcere dopo 27 anni, non provò né rancore né risentimento per coloro che lo avevano imprigionato.

Mandela fu il primo presidente nero a ricevere il premio Nobel per la pace, per la sua capacità di perdonare e di sognare una “nazione arcobaleno”, dove tutti potessero vivere in armonia.



Noi saremmo riusciti a perdonare e a non portare rancore?

Questo suo comportamento ci ha fatto molto riflettere, ci ha fatto porre tante domande:

Come si riesce a perdonare chi ti fa del male?

Come si può andare avanti senza pensare ad un modo per vendicarsi? Come si può essere così altruisti?

Sicuramente odio e rancore non portano che dolore e tristezza e crediamo che per lui l'unico modo di andare avanti e non pensare al suo passato, era di aiutare gli altri in modo tale da evitargli ciò che aveva subito lui. Sicuramente è un uomo da prendere come esempio.

Lui durante la sua prigionia ha tratto forza dai versi della poesia *Invictus*, di *Hanley*

Dalla notte che mi avvolge  
nera come la fossa dell'Inferno  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.  
La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.  
Sferzata a sangue dalla sorte  
non s'è piegata la mia testa.  
Di là da questo luogo d'ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.  
Non importa quanto angusta sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza.  
Sono il padrone del mio destino;  
il capitano della mia anima

Ognuno di noi ha qualcosa di solido dentro di sé che sopravvive a qualsiasi dolore, sventura, sconfitta. Sebbene il nostro corpo fisicamente può piegarsi e rompersi, il nostro spirito, la nostra anima, se lo vogliamo, resisterà senza essere intaccato.

Occorre prendere in mano le redini della nostra vita e guidarla, come il capitano di una nave, nella direzione che vogliamo.

Questa poesia ci ha fatto venire il desiderio di scriverne una tutta nostra.

## I DIRITTI UMANI

Ho il diritto di essere libero  
e navigare come un veliero.

Ho il diritto di amare e sperare  
quasi in maniera viscerale.

Ho il diritto alla giustizia,  
a non essere considerato immondizia.

Ho il diritto all'uguaglianza,  
ad essere considerato con la stessa importanza.

Ho il diritto alla mia dignità  
qualunque cosa accadrà.

Ho il diritto alla pace  
che non sia vorace.

Ecco i diritti che vorrei  
e che sempre difenderei.

